



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità



PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

La **Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità**, (di seguito anche “Dipartimento”) con sede in Roma, Largo Chigi n. 19, codice fiscale n. 80188230587, legalmente rappresentato, per la firma del presente atto, dal Capo Dipartimento, Cons. Laura Menicucci, domiciliata per la carica presso la sede del DPO

E

l'ENAC, ENTE NAZIONALE AVIAZIONE CIVILE (di seguito anche "ENAC"), con sede legale in Roma, via Castro Pretorio 118, codice fiscale: 97158180584, rappresentata dal Dott. Alessio Quaranta, il quale interviene ed agisce al presente atto nella sua qualità di Direttore Generale autorizzato alla stipula del presente Protocollo di Intesa, domiciliato per la carica presso la sede di ENAC

PREMESSO CHE

- a) Il Dipartimento per le pari opportunità, in virtù di quanto disposto dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24, recante l'attuazione della direttiva 2011/36/UE relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, è chiamato a svolgere un ruolo centrale nelle politiche nazionali in questo settore, con particolare riferimento alle attività di indirizzo e coordinamento degli interventi di prevenzione sociale del fenomeno e di assistenza alle vittime, nonché di programmazione delle risorse finanziarie in ordine agli interventi di assistenza e di integrazione sociale delle medesime vittime;
- b) il Dipartimento per le pari opportunità ha attivato, sin dal 2000, un servizio di Numero Verde anti tratta a beneficio delle vittime di tratta e grave sfruttamento a scopo di sfruttamento



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le pari opportunità

sessuale, lavoro forzato, accattonaggio e, più in generale, nell'ambito delle economie illegali, quale strumento di intervento sociale deputato ad affiancare le attività attinenti ai progetti di protezione sociale ex art. 18 del D. Lgs. n. 286/1998, recante il "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";

- c) il Numero Verde anti-tratta è un servizio di prima assistenza telefonica e si qualifica come azione di sistema propedeutica agli interventi in favore delle persone vittime di tratta e grave sfruttamento previsti dall'art. 18 del D.Lgs. n. 286/1998 operando in stretto collegamento con i soggetti pubblici del territorio e con i progetti che attuano il Programma unico sul territorio e, in particolare, con apposite strutture denominate "unità territoriali operative di coordinamento";
- d) il DPCM 16 maggio 2016, registrato alla Corte dei conti il 16 giugno 2016, definisce il Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale delle vittime di tratta e grave sfruttamento degli esseri umani, il quale si realizza mediante progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e l'integrazione sociale;
- e) il Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani 2022-2025, adottato dal Consiglio dei ministri il 19 ottobre 2022, il quale attribuisce al Numero Verde anti-tratta (800.290.290) un ruolo fondamentale sia per la macro area d'intervento relativa alle azioni proattive sia per il funzionamento di rete del sistema nazionale anti-tratta mediante i progetti attuati a livello territoriale;
- f) per la gestione del Numero Verde anti-tratta, il Dipartimento per le pari opportunità ha sottoscritto, in data 14 giugno 2024 un Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 con la Regione del Veneto;
- g) il Numero Verde anti-tratta svolge attività specialistiche in materia di tratta e grave sfruttamento lavorativo quali:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le pari opportunità

- acquisizione dati e informazioni a livello nazionale e internazionale relativi alle attività svolte per la prevenzione e la repressione del fenomeno della tratta e grave sfruttamento degli esseri umani e alle strategie di contrasto programmate e realizzate anche da altri Paesi;
 - raccolta, analisi ed elaborazione dei dati forniti dai progetti anti-tratta di cui ai Bandi del Dipartimento per le pari opportunità;
 - studio dei fenomeni della tratta e del grave sfruttamento attraverso un Osservatorio condiviso con i progetti anti-tratta;
 - promozione studi e ricerche sul fenomeno della tratta e grave sfruttamento degli esseri umani;
 - organizzazione di attività di formazione rivolte agli operatori del sistema anti-tratta e agli altri soggetti che operano nelle diverse agenzie che possono intercettare soggetti a rischio o potenziali vittime di tratta e grave sfruttamento;
 - organizzazione a livello nazionale, di concerto con la rete dei progetti anti-tratta, di campagne di sensibilizzazione e informazione sui fenomeni connessi alla tratta e grave sfruttamento.
- h) l'ENAC agisce come autorità unica di regolazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo nel settore dell'aviazione civile in Italia nel rispetto dei poteri derivanti dal Codice della Navigazione; in particolare opera su tutto il territorio nazionale attraverso le sue 15 Direzioni Territoriali;
- i) l'Annesso 9 ICAO – *Chapter 8 – J. Trafficking in Persons*, alla Convenzione di Chicago sull'aviazione civile– *Facilitation*, ha introdotto due nuove pratiche raccomandate, al fine di porre in essere azioni di contrasto al fenomeno della tratta degli esseri umani, le quali richiedono agli Stati Membri di:
- adottare procedure idonee a combattere il traffico di esseri umani che comprendano un sistema di segnalazione (*reporting system*) e l'individuazione di un *punto di contatto* al quale segnalare eventuali situazioni sospette di traffico o coercizione;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le pari opportunità



- assicurare al personale, che per il proprio ruolo si trova a contatto con i passeggeri, una adeguata formazione finalizzata all'accrescimento della consapevolezza nei confronti del fenomeno della tratta e grave sfruttamento di esseri umani;
- j) è interesse del Dipartimento e dell'ENAC collaborare sui temi di interesse in comune e pervenire al conseguimento di obiettivi comuni in tema di azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno della tratta e grave sfruttamento degli esseri umani, mediante le seguenti azioni:
- attività di ricerca;
 - supporto, attraverso le competenze specifiche di ciascuno, per l'implementazione di politiche e attività di informazione, prevenzione e contrasto del fenomeno della tratta e grave sfruttamento degli esseri umani;
 - campagne di informazione e sensibilizzazione in tema di tratta e grave sfruttamento degli esseri umani;
 - progettazione di attività formative sia generaliste che specialistiche destinate al personale ENAC quali azioni di prevenzione primaria del fenomeno della tratta e grave sfruttamento degli esseri umani;
 - definizione e diffusione di buone prassi, di codici di condotta, di soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente adottate volontariamente e finalizzate a promuovere azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno della tratta e grave sfruttamento che potranno essere esportate, qualora si convenga sulla loro bontà nei rispettivi consessi di interesse.

Per le finalità di cui innanzi, le Parti ritengono pertanto opportuno consolidare i reciproci rapporti mediante la stipula del presente Protocollo d'Intesa, finalizzato, altresì, a sviluppare ulteriori forme di collaborazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità



Tutto ciò premesso tra le parti si conviene che:

Art. 1 - Premesse

Le premesse al presente Protocollo costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso.

Art. 2 - Oggetto

1. L'ENAC e il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel perseguimento dei propri fini istituzionali e nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità, si impegnano reciprocamente, secondo le rispettive normative e per quanto di competenza di ciascuna, ad avviare una collaborazione finalizzata allo svolgimento di attività di comune interesse dedicate al tema della tratta e grave sfruttamento degli esseri umani.
2. Per la realizzazione di specifiche iniziative, le Parti valutano, di volta in volta concordemente, l'opportunità di stabilire rapporti e forme di collaborazione anche con altri soggetti istituzionali nel rispetto delle rispettive competenze e dei ruoli.
3. Le Parti faranno un uso sinergico delle proprie capacità e risorse al fine di favorire ogni idonea azione volta a prevenire e contrastare la piaga della tratta e grave sfruttamento di esseri umani e a promuovere comuni azioni positive.

Art. 2 – Impegno ENAC

L'ENAC si impegna a:

- indirizzare il proprio personale alla formazione specifica sulla tematica al fine di aumentare la consapevolezza sul tema della tratta e grave sfruttamento degli esseri umani;
- contribuire, per quanto di propria competenza, alla implementazione del Piano Nazionale Antitratta – PNA;
- proporre buone prassi nei consessi aeronautici nazionali, europei e internazionali;
- diffondere materiale informativo presso gli scali nazionali;
- collaborare alla realizzazione di iniziative/eventi di sensibilizzazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le pari opportunità



Art. 3 – Impegno Dipartimento delle Pari Opportunità

Il Dipartimento per le pari opportunità, anche tramite il Numero Verde Nazionale in aiuto alle vittime di tratta e grave sfruttamento, si impegna a:

- collaborare con ENAC, mettendo a disposizione le proprie competenze, per la progettazione di attività formative dedicate al personale ENAC che si trova a contatto con i passeggeri;
- elaborare materiale informativo necessario per l'implementazione di campagne di sensibilizzazione e informazione volte ai passeggeri o a specifici target individuati.

Art. 4 – Finalità

Il presente Protocollo si richiama alle Linee Guida ENAC - *Linee Guida per la formazione del personale in servizio presso gli aeroporti e del personale di volo in tema di contrasto al traffico di esseri umani*¹, nonché ai principi ed alle raccomandazioni contenute nei principali documenti e atti internazionali e nazionali in tema di contrasto al fenomeno della tratta e grave sfruttamento degli esseri umani² e a ogni altra disposizione sull'argomento.

1. LG-2020/001-SEC- Linee Guida per la formazione del personale in servizio presso gli aeroporti e del personale di volo, in tema di contrasto al traffico di esseri umani, ed. n. 1 del 5 agosto 2020.

2.

- a) Artt. 600, 601, 602 e 613 bis del Codice Penale
- b) Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 256 recante il testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
- c) Annesso 9 ICAO – Chapter 8 – J. Trafficking in Persons
- d) Circolare n. 352 ICAO, *Guidelines for Training Cabin Crew on Identifying and Responding to Trafficking in Persons*
- e) ICAO Assembly Resolution A40-15 *Development and Implementation of facilitation provisions – combatting human trafficking*
- f) Palermo Protocol del 15/11/2000 - *Protocol to Prevent, Suppress and Punish Trafficking in Persons Especially Women and Children, supplementing the United Nations Convention against Transnational Organized Crime*
- g) Legge 11 agosto 2003, n. 228 recante “Misure contro la tratta e grave sfruttamento di persone”
- h) Convenzione del Consiglio di Europa sulla lotta contro la tratta e grave sfruttamento di esseri umani (Varsavia 2005) ratificata con Legge n. 108/2010
- i) Direttiva 2011/36/UE e direttiva 2024/1712/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la prevenzione e la repressione della tratta e grave sfruttamento di esseri umani e la protezione delle vittime
- j) Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 24 di recepimento della Direttiva 2011/36/UE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le pari opportunità



Le Parti concordano sull'importanza di:

- attivare interventi integrati volti a contrastare il fenomeno della tratta e grave sfruttamento degli esseri umani, anche in collaborazione con soggetti non istituzionali;
- rafforzare l'impegno delle istituzioni e dei soggetti coinvolti nel fenomeno della tratta e grave sfruttamento, attraverso una sinergia ottimale dei soggetti coinvolti, lo scambio di esperienze professionali, la condivisione di linee guida e di percorsi formativi omogenei.

Art. 5 - Comitato di Coordinamento

1. Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel presente Protocollo, è costituito un Comitato di Coordinamento, composto da due rappresentanti per ciascuna delle Parti al quale è conferito il compito di valutare, promuovere, organizzare e monitorare le iniziative di comune interesse. Per particolari tematiche, di volta in volta, può essere previsto il contributo di esperti esterni.
2. La partecipazione al Comitato non comporta oneri né alcun tipo di spese, ivi compresi compensi o gettoni di presenza.
3. I rappresentanti di cui al punto 1 sono:
per ENAC:
 - Dott.ssa Marina De Rossi (Direzione Risorse Umane – Ufficio Formazione)
 - Sig.ra Denia Priami (Direzione Coordinamento Organismi Internazionali)per il DPO:
 - Dott. Francesco Squeglia (Dipartimento per le pari opportunità)
 - Dott.ssa Federica Messina (Dipartimento per le pari opportunità)

k) Piano Nazionale di Azione contro la tratta e grave sfruttamento e il grave sfruttamento 2022-2025 adottato dal Consiglio dei Ministri del 19 ottobre 2022. Meccanismo Nazionale di Referral per le vittime di tratta e grave sfruttamento e grave sfruttamento (MNR) del dicembre 2023

l) IATA *Guidance on Human Trafficking*

m) ACI *Handbook Combatting Human Trafficking*



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità



Art. 6 - Oneri economici

Il presente Protocollo non comporta oneri economici o patrimoniali a carico delle parti. Eventuali oneri economici sono da intendersi quali mero ristoro delle spese sostenute dalle Parti per le attività oggetto del presente Protocollo.

Art. 7- Durata ed eventuale rinnovo

Il presente Protocollo ha durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso ed è rinnovabile in seguito ad accordo scritto tra le Parti.

Art. 8 - Diritti di proprietà intellettuale

1. Le Parti si impegnano, ciascuna per i propri rapporti di competenza, ad assicurare che tutti i soggetti del Dipartimento per le pari opportunità e di ENAC coinvolti nei progetti collaborativi oggetto del presente Protocollo dichiarino espressamente la reciproca collaborazione nelle eventuali pubblicazioni e ne diano adeguato risalto in tutte le comunicazioni verso l'esterno: in particolare attraverso pubblicazioni congiunte, partecipazioni congressuali e azioni divulgative e di formazione risultanti da tali attività.
2. Le Parti valutano insieme, sulla base degli effettivi apporti, l'opportunità di procedere al deposito di eventuali brevetti concernenti i risultati o le invenzioni frutto dei progetti scientifici collaborativi, fermi restando i diritti riconosciuti dalla legge agli inventori.
3. In ogni caso, salvo contraria pattuizione degli accordi attuativi di cui all'articolo 6, la proprietà intellettuale relativa alle metodologie ed agli studi, frutto dei progetti scientifici collaborativi, sarà concordata fra le Parti, in linea di principio secondo lo specifico contributo di ogni Parte. Per quanto riguarda la proprietà dei prodotti frutto dei progetti scientifici collaborativi, essa sarà oggetto di specifica pattuizione all'interno degli accordi attuativi e dei contratti di ricerca.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità



Art. 9 – Trattamento dei dati e Riservatezza

1. Qualora vi sia trattamento di dati personali per le attività concordate le Parti agiscono nella piena osservanza dei principi previsti dalla normativa vigente in materia.
2. Le Parti si impegnano a concordare reciprocamente e preventivamente il livello di riservatezza di qualsiasi documento o informazione oggetto di scambio, limitandone anche la conoscenza e diffusione a quelle sole persone, uffici, organi o cariche che, per ragione della loro funzione, debbano averne cognizione.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Il Direttore Generale
Dott. Alessio Quaranta

Il Capo Dipartimento
Cons. Laura Menicucci